



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0007701 P-4.22.1
del 24/07/2015



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro dell'Unione per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca (rifusione). COM (2015) 294.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

p. Il Capo del Dipartimento
Cons. Diana Agosti



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

Proposta di
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
che istituisce un quadro dell'Unione per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore
della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla
politica comune della pesca

Introduzione

La raccolta dei dati è essenziale, oltre che per valutare lo stato degli stock ittici, la redditività dei vari segmenti del settore e l'impatto della pesca e dell'acquacoltura sull'ecosistema, anche per valutare le politiche dell'UE in ordine alle misure di gestione della pesca, a quelle finanziarie strutturali a sostegno delle zone dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, nonché le misure di mitigazione destinate a ridurre gli effetti negativi della pesca sull'ecosistema e in generale per la migliore attuazione della politica comune della pesca (PCP), in quanto consente di fondarla sui migliori pareri scientifici.

Per questo motivo dal 2000 è stato istituito un programma per la raccolta e la gestione dei dati sulla pesca, successivamente riformato e divenuto nel 2008 il quadro per la raccolta dei dati, che ha rappresentato un importante progresso nell'elaborazione di una serie armonizzata di norme dell'Unione per la raccolta di dati biologici, ambientali, tecnici e socioeconomici sui settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione.

Nuovo Quadro comunitario

La riforma della PCP del 2013 ha come obiettivo:

- a) Il rispetto del parametro del rendimento massimo sostenibile (MSY) sugli stock oggetto di pesca entro il 2020;
- b) La gestione delle attività di pesca tenendo conto del loro impatto sull'ecosistema;
- c) L'introduzione progressiva di un obbligo di sbarco.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping loops and curves.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

Per tali motivi, necessita, da una parte, di adeguamenti per quanto riguarda la consulenza scientifica e i dati che ne costituiscono la base e, dall'altra parte, soprattutto di un cambiamento del modo in cui sono ottenuti gli stessi dati.

A tal proposito la nuova proposta sottolinea la necessità di promuovere la regionalizzazione vale a dire il decentramento di alcuni aspetti gestionali dall'Unione europea agli Stati membri nel contesto della cooperazione per bacino.

La proposta del nuovo regolamento intende pertanto mantenere un ampio grado di continuità con quanto fatto fino ad oggi e consentire al tempo stesso di adeguarsi ai nuovi requisiti.

Pertanto il campo di applicazione del quadro per la raccolta dei dati dovrebbe essere adeguato ai bisogni direttamente derivanti dalla revisione del regolamento sulla PCP ed in particolare:

- a) necessari adeguamenti con riguardo al graduale raggiungimento dell'MSY,
- b) l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi (specie protette, habitat dei fondali marini, ecc.);
- c) gli impatti ambientali e di altro tipo dell'acquacoltura (illustrati mediante informazioni riguardanti la mortalità/le perdite, l'uso di medicinali);
- d) gli effetti dell'obbligo di sbarco.

Dall'analisi del precedente regolamento è emerso che alcuni dei dati raccolti non erano stati utilizzati. Degli stock che rientrano nel quadro per la raccolta dei dati, non tutti richiedono una valutazione del tipo più dettagliato e, di conseguenza, raccolte dati più frequenti ed esaustive. La revisione del regolamento dovrebbe quindi garantire che i dati siano raccolti in base a un'analisi costi/benefici o costi/utilizzo della precisione ottenuta mediante modelli scientifici e del corrispondente livello di rischio. Ad esempio, anziché ogni anno, gli studi potrebbero essere effettuati ogni tre anni.

L'analisi dovrebbe essere basata su una discussione tra i responsabili della gestione della pesca, della raccolta dei dati e della formulazione dei pareri scientifici, per evitare che i requisiti in materia di dati si limitino a un elenco dei bisogni identificati per i singoli stock, cosa che comporta un disallineamento tra la quantità e la portata dei dati raccolti per alcuni stock e i bisogni degli utilizzatori finali, compresi i responsabili della gestione della pesca.

Per questo saranno introdotti una serie di criteri volti a definire le priorità in relazione agli stock, quali l'importanza economica e sociale, il tasso di sfruttamento o l'esistenza di piani di gestione o di protezione. Tali criteri dovrebbero essere utilizzati per la definizione e la successiva revisione del programma pluriennale dell'UE che attua nel dettaglio il regolamento relativo alla raccolta dati (Data Collection Framework - DCF).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

In linea con la regionalizzazione della PCP che, grazie alla cooperazione tra Stati membri della stessa area marittima, consentirà di adottare decisioni più mirate di gestione della pesca, i responsabili della raccolta dei dati dovrebbero pianificare le loro attività di concerto con gli utilizzatori finali a livello regionale, e optare per una maggiore ripartizione dei compiti tra gli Stati membri.

La proposta risponde inoltre all'esigenza di armonizzazione e coordinamento con analoghe politiche in materia di raccolta dei dati nel quadro della regolamentazione ambientale e statistica.

Osservazioni preliminari

L'Italia considera utile la proposta di regolamento della Commissione Europea e ritiene essenziale continuare a fornire supporto alla raccolta dei dati, in quanto strumento essenziale per la definizione dei pareri scientifici a supporto delle politiche gestionali nazionali e regionali (aree geografiche di cooperazione internazionale).

Quanto esposto nella proposta rappresenta una prima analisi preliminare, che risulta comunque articolata e richiede una riflessione attenta sui contenuti tecnico-scientifici. Pertanto l'Amministrazione sta predisponendo una posizione ufficiale che terrà conto, tra l'altro, dei risultati di una consultazione interna che coinvolgerà anche la comunità scientifica e l'Istituto Nazionale di Statistica.

Si condivide la proposta di rendere il DCF il principale strumento giuridico che impone agli Stati membri di comunicare i dati di cui necessitano gli utilizzatori finali e gli altri soggetti interessati, a prescindere dalla fonte dell'obbligo giuridico di raccolta dei dati. Si apprezzano inoltre sia l'obiettivo di rafforzare la cooperazione regionale che quello di coinvolgere maggiormente gli utilizzatori finali nella definizione e nell'attuazione del quadro per la raccolta dei dati, così da garantire una migliore corrispondenza tra i dati necessari e quelli raccolti.

Si evidenzia qualche perplessità rispetto all'obiettivo di eliminare presunte sovrapposizioni e ricercare ipotetiche sinergie tra le normative dell'UE. Infatti, non sempre le fonti di dati diverse dal regolamento in oggetto consentono la messa a disposizione di dati completi e con un grado di qualità sufficiente ai fini scientifici. Questo aspetto deve essere valutato con attenzione in particolare rispetto alla proposta di considerare il "regolamento sul controllo" come la fonte primaria per i dati sulle attività di pesca (sbarchi, catture e sforzo); come specificato nella proposta, il "regolamento controllo" contiene notevoli lacune che devono essere colmate con i dati del DCF, come nel caso dei segmenti di flotta più piccoli e degli sbarchi di peso inferiore a 50 chili. Non appare quindi condivisibile la soluzione di modificare il regolamento controllo per renderlo



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

confacente alla raccolta dei dati scientifici, in quanto le finalità dei due regolamenti sono del tutto diverse.

Un altro punto da approfondire riguarda l'inserimento di variabili sulla "sostenibilità ambientale" dell'acquacoltura e l'ampliamento della disponibilità dei dati sull'ambiente marino.

Non si procederà alla compilazione di alcuna tabella di corrispondenza in quanto la normativa di riferimento è esclusivamente comunitaria.

23 LUG. 2015

Riccardo Rigillo
Direttore Generale

